

NOME SCIENTIFICO:

## EUPATORIUM CANNABINUM

Linneo

SINONIMO:

NOME COMUNE:

*Canapa d'acqua, Eupatorio di Avicenna, Eupatorio*

FAMIGLIA: *Asteraceae (Compositae)*

ORIGINE: Europa, Asia occidentale

ALTEZZA: fino a m 1,50

FIORITURA: Luglio-Settembre

HABITUS



Erbacea perenne, eretta

FOGLIA



Le inferiori, opposte, brevemente picciolate, hanno la lamina lanceolata, acuminata all'apice



Le radici, le foglie e le sommità fiorite contengono terpeni (eupatoriopicrina, taraxasterolo), flavonoidi



Erbacea perenne, alta 50-150 cm, con fusti eretti, robusti, striati, pubescenti, molto ramificati soprattutto in alto. Le foglie inferiori, opposte, brevemente picciolate, lunghe 7-10 cm, hanno la lamina lanceolata, acuminata all'apice e leggermente dentato seghettata al margine. Le foglie superiori sono palmato partite, con segmenti lanceolati lunghi 4-6 cm. I capolini, di colore rosa violetto o por-pora, sono riuniti in dense infiorescenze corimbose, larghe 10-15 cm. Ogni capolino è circondato da un involucri cilindrico, largo circa 7 mm, formato da 6-10 brevi squame ottuse. I fiori, tutti tubulosi, ermafroditi, lunghi circa un centimetro, sono leggermente profumati. I frutti sono acheni angolosamente striati, sormontati da un pappo biancastro.

*Origine e diffusione:* propria dell'Europa e dell'Asia occidentale, in Italia è una specie molto comune in tutto il territorio

*Habitat:* luoghi umidi e paludosi, boschi freschi, incolti, argini di fiumi, dal piano a 1300 m di altitudine.

Ripresa: dintorni di Peghera, Val Taleggio (Bergamo)



Nel Medioevo lo si chiamava anche “Herba di santa Bibiana” perché cresceva nel giardino della chiesa dedicata alla martire romana. Secondo la leggenda era la giovane figlia di un ex prefetto di Roma martirizzata con tutta la famiglia nel IV secolo durante la restaurazione pagana dell'imperatore Giuliano. Sul suo sepolcro e su quelli della madre e della sorella fu eretta dal pontefice Simplicio (468-483) una piccola aula basilicale che poi subì varie ristrutturazioni di cui l'ultima fu quella del Bernini, al suo primo lavoro come architetto. Nella chiesa si conserva ancora adesso, insieme con una statua della santa, opera dello scultore barocco, la colonna del martirio circondata da una inferriata ideata dallo stesso architetto. Anticamente i fedeli la raschiavano perché si favoleggiava che la sua polvere mescolata a una bevanda guarisse dalla epilessia, così come l'acqua del pozzo. Da quella credenza nacque probabilmente il patronato di Bibiana su folli, epilettici e ubriachi. Si diceva che l'erba di Santa Bibiana, che cresceva nel giardino, avesse gli stessi effetti della polvere della colonna. Lo ricordava ancora nel XVII secolo P. M. Felini nel “Trattato nuovo delle cose meravigliose dell'alma città di Roma” (Roma 1610): “Dicono che vi è un'erba la qual piantò S. Bibiana, che sana il mal caduco”. Per questo motivo la canapa d'acqua divenne l'emblema della calma e della tranquillità. In realtà l'eupatorio è dotato di proprietà curative diverse da quelle che si credevano nel Medioevo: le sue foglie fresche sono infatti depurative, lassative, stimolanti, ma le si deve usare subito dopo la raccolta perché, essiccate, perdono le loro proprietà. Lo adoperano anche i cervi feriti per lenire le loro piaghe perché sono cicatrizzanti.

Le radici, le foglie e le sommità fiorite contengono terpeni (eupatoriopicrina, taraxasterolo), flavonoidi. L'Eupatorio era già noto agli albori della storia per la proprietà di attenuare i disturbi del fegato e dell'apparato digerente, Esso ha inoltre proprietà espettoranti. La radice ha proprietà lassative. Le foglie e le sommità fiorite hanno anch'esse proprietà lassative ma più blande della radice; esse esercitano soprattutto un'azione diuretica sudorifera, depurativa e colagogo. Sotto questo profilo la droga fu riscoperta dai ricercatori dell'Ottocento che la trovarono valida anche come diuretico e antiedemigeno per riassorbire i liquidi che si infiltrano nei tessuti e nei casi di idropisia e idromele. Preparazioni diluite di Eupatorio sono utili per stimolare i processi digestivi. Per uso esterno l'Eupatorio viene impiegato su eczemi, psoriasi, foruncoli.







